

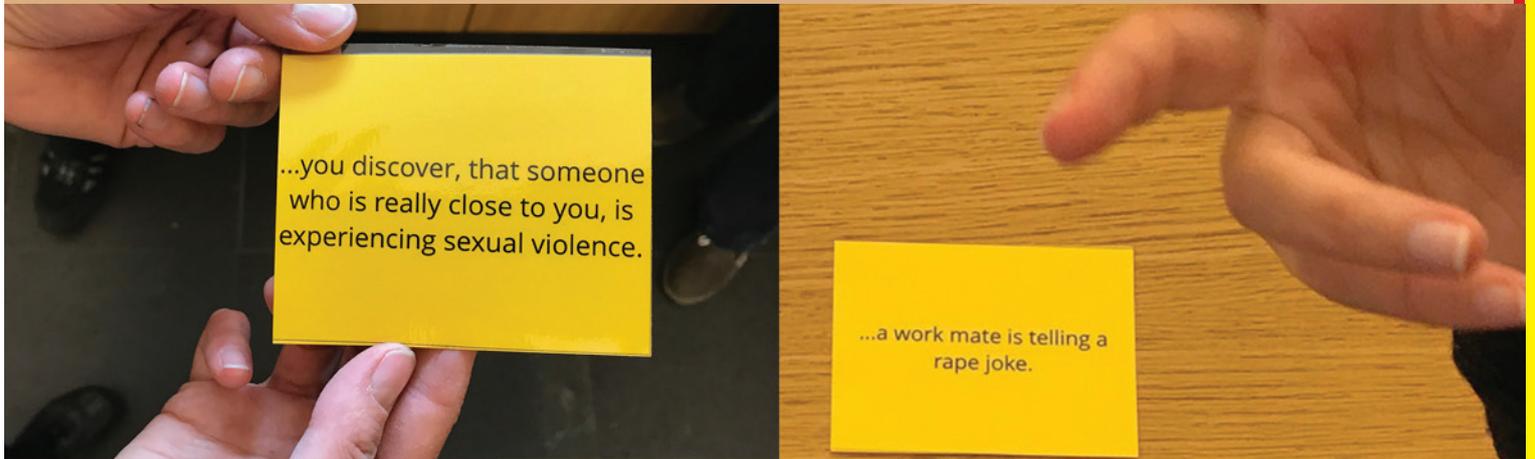


BOYS* AND CULTURE OF CARE

2 NEWSLETTER

UN AMBIENTE DI SUPPORTO PER CONTRASTARE LA VIOLENZA SESSUALE

OTTOBRE – DICEMBRE 2017



BENVENUTI

Benvenuti nella seconda newsletter dei partner del progetto “Culture of Care” (CoC)!

INDICE

- BENVENUTI
- IL SITO
- LA FASE DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI
- NOTIZIE DAI PARTNER
- VMG
- ANIMUS
- DISSENS
- ISTITUTO DEGLI INNOCENTI
- AHIGE
- MUTUO APPRENDIMENTO
- SECONDO MEETING DEI PARTNER

Il progetto, che è finanziato dalla Commissione europea nell’ambito del programma Daphne, ha una durata di due anni e terminerà nel gennaio 2019. Il progetto mira a creare e a rafforzare un ambiente che supporti i maschi (potenzialmente) vittime di violenza sessuale, in modo da ridurre il rischio che questi ne facciano esperienza (prevenzione e protezione). In particolare, il progetto darà sostegno a queste (potenziali) vittime di sesso maschile identificando e formando le “prime persone di contatto (“PPC”) per questi bambini e ragazzi. Questo obiettivo verrà raggiunto grazie a un programma di formazione (capacity building) per operatori nell’ambito di specifici contesti, quali scuole, comunità residenziali, associazioni giovanili e servizi sociali. Inoltre, nell’ambito di tali contesti i bambini e i ragazzi saranno anche beneficiari di specifiche azioni di supporto dirette a potenziare la loro conoscenza sul tema della violenza sessuale. Infine, verranno organizzate una specifica campagna di sensibilizzazione e delle conferenze nei Paesi coinvolti nel progetto.

Cinque organizzazioni, basate in cinque diversi Paesi europei - Germania, Austria, Bulgaria, Spagna e Italia - sono partner del progetto. **Dissens**, un’agenzia di ricerca e formazione sulle questioni di genere con sede a Berlino è il partner capofila. Gli altri partner sono **Animus**, un’associazione che lavora a supporto dei bambini vulnerabili con sede a Sofia, **Verein für Männer- und Geschlechterthemen (VMG)**, un centro di ricerca, formazione e sostegno psico-sociale sulle questioni relative alla mascolinità basato a Graz, **l’Istituto degli Innocenti**, un ente che realizza attività di ricerca, documentazione, formazione e fornitura di servizi per il benessere dei bambini con sede a Firenze, e **AHIGE** che lavora su questioni maschili e sull’uguaglianza di genere, con sede in Spagna.

Il progetto utilizza un approccio basato sui diritti dell’infanzia e sulle questioni di genere e lavorerà sugli stereotipi di genere nell’ambito di tutte le sue attività.



Progetto finanziato dal programma Diritti, uguaglianza e cittadinanza dell’Unione europea



LA FASE DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI

Al fine di sviluppare un efficace programma di capacity building, adattato alle reali esigenze dei PPC, il progetto è iniziato con una rilevazione dei bisogni tra i PPC.

La rilevazione dei bisogni è stata effettuata nel territorio di ciascun partner attraverso un questionario e alcuni focus group.

PPC come insegnanti di scuola primaria e secondaria, assistenti sociali, rappresentanti di associazioni giovanili sono stati invitati a compilare il questionario e a partecipare ai focus group, al fine di esplorare le loro idee su vari argomenti, tra cui la violenza sessuale su bambini/giovani, in particolare di sesso maschile, la rilevanza del genere, in particolare nei casi di violenza sessuale, nonché i loro bisogni in termini di supporto e formazione per prevenire, individuare e rispondere più efficacemente a tali casi.

FPC
FIRST-POINTS-OF-CONTACT

NOTIZIE DAI PARTNER

VMG
ANIMUS
DISSENS
IDI
AHIGE

NUOVI PROGETTI DI VMG

Men Talk! Sono iniziati i gruppi di dialogo con richiedenti asilo di sesso maschile.

Il progetto Men Talk è stato sviluppato e condotto da VMG in collaborazione con alcune organizzazioni membre dell'Organizzazione austriaca per il lavoro con gli uomini (DMÖ). I gruppi di dialogo consentono a richiedenti asilo che vivono in Austria di parlare con esperti (in materia di lavoro con gli uomini, di protezione dalla violenza, di lavoro con le donne, e di educazione sessuale) di vari argomenti, tra cui come affrontare la violenza e le emozioni, la protezione dalla violenza, l'onore e il rispetto, i diritti delle donne e dei bambini, le questioni di genere, sessualità e relazioni, con un approccio dal basso ("bottom up").

Institute for Masculinity Research and Gender Studies, VMG



VMG INSTITUTE FOR MASCULINITY RESEARCH AND GENDER STUDIES

In Austria, i bisogni dei PPC sono stati valutati nell'ambito di tre focus group qualitativi e grazie a un **questionario** quantitativo. In particolare si è rivelato complesso coinvolgere i PPC nelle scuole, specialmente insegnanti di scuola primaria e secondaria. Una delle ragioni era la fine dell'anno scolastico, un'altra derivava dal cosiddetto "pregiudizio di disponibilità": alcuni degli insegnanti e degli assistenti sociali scolastici a cui è stato chiesto di partecipare alla rilevazione dei bisogni hanno affermato che nella propria scuola e nel proprio lavoro non sussistevano casi di violenza sessuale su bambini e ragazzi maschi.

Ventisette professionisti hanno risposto al questionario. La maggior parte dei partecipanti lavora in servizi di tutela dell'infanzia, servizi sanitari o di supporto telefonico. Più di due terzi dei professionisti ritiene che la violenza sessuale sui maschi sia molto diffusa e molti di loro sono convinti che il genere influisca sull'esperienza della violenza sessuale subita e sui suoi effetti principali, comprese le strategie di coping. La maggior parte degli intervistati dell'indagine quantitativa si è già confrontata con casi di violenza sessuale su minori di sesso maschile (78%), ha ricevuto una formazione su questo argomento e ha affermato che avrebbe bisogno di (ulteriore) formazione.

Inoltre, sono stati realizzati **tre focus group** con 15 professionisti (il gruppo di servizio sociale, il gruppo medico e il gruppo di lavoro con maschi). Tutti i professionisti dei tre focus group avevano conoscenze ed esperienze specifiche nel lavorare con bambini e giovani vittime di violenza (sessuale), alcuni di loro avevano un'esperienza specifica nel lavorare con minori maschi nel rispettivo campo di interesse. La maggior parte di loro ha espresso l'idea che la violenza sessuale contro i maschi sia ancora un dato sommerso nella società e ha indicato vari ostacoli al disvelamento da parte delle vittime di sesso maschile (ad esempio la credenza che "il ragazzo forte si fortifichi", "gli uomini non parlino", il senso di vergogna, l'argomento secondo cui la "vittima maschile diventi carnefice", l'orientamento sessuale). Maggiore conoscenza del fenomeno, ambienti sicuri e senso di sicurezza, uno spazio per parlare e relazioni positive, ma anche supporto per le vittime e per i PPC sono stati indicati come condizioni di supporto per il disvelamento. Un dialogo aperto sulla situazione dei maschi vittime di violenza, uno specifico

sistema di supporto per gli stessi, un linguaggio e un atteggiamento chiari e una maggiore conoscenza sono tutti elementi necessari per affrontare tale problema.

La rilevazione dei bisogni ha permesso di formulare alcune **raccomandazioni e idee per il programma di capacity building e per la campagna di sensibilizzazione:**

- Le campagne e i programmi di sensibilizzazione dovrebbero concentrarsi sul rispetto dei confini personali e sui **concetti di mascolinità** (tabù, debolezza ecc.). L'argomento va affrontato apertamente a livello sociale.

- Sono emerse **idee per campagne rivolte ai bambini/ragazzi** (poster con simboli, pittogrammi, fumetti, giochi e minigames, messaggi di YouTuber).

- Dovrebbero essere offerte maggiori **opportunità di bassa soglia per il disvelamento:** fornire spazi adeguati, trascorrere tempo insieme in contesti di bassa soglia (il che, nelle scuole, è più facile per gli assistenti sociali che per gli insegnanti), garantire la presenza di PPC di tutti i sessi, pensare ad "eventi di strada" e a progetti tra pari.

- **Andrebbe garantita l'indipendenza dei PPC:** ad esempio, gli assistenti sociali a scuola sono più indipendenti degli insegnanti che assegnano i voti.

- **Rendere i PPC visibili,** ad esempio attraverso il sistema dell'"insegnante di fiducia" ("Vertrauenslehrersystem"), e informare i bambini/ragazzi della presenza di PPC.

- **Le competenze dei PPC** andrebbero rafforzate (persistenza, conoscenza, capacità di "sostenere la situazione" e sostenere il bambino).

- Le misure di supporto dovrebbero includere il coinvolgimento attivo del bambino/ragazzo dopo il disvelamento della violenza sessuale subita.

Andrebbero garantite efficienti **misure di supporto** (come assicurare il flusso di informazioni e la cooperazione tra i vari attori coinvolti nella rete di supporto del bambino/ragazzo, fare in modo che i processi di disvelamento non finiscano nel nulla), nonché **supporto agli stessi PPC.**

I risultati emersi dalla rilevazione dei bisogni costituiscono la base per il programma di capacity building e per la campagna di sensibilizzazione.

NUOVI PROGETTI ED INIZIATIVE DI ANIMUS

Animus ha vinto la gara nazionale per la gestione della linea telefonica nazionale d'emergenza per bambini 116 111. Animus sta diventando un membro del partenariato globale per porre fine alla violenza contro i bambini.

I membri del nostro team partecipano anche all'hub di protezione dell'infanzia per l'Europa sudorientale, <https://childhub.org/en>

Il progetto europeo "Alternative Future. Verso l'empowerment dei minori vittime di violenza collocati in strutture residenziali attraverso un programma di formazione rivolto agli operatori, incentrato sulle questioni di genere e sui diritti del bambino" è stato chiuso con la conferenza finale a Edimburgo il 24 novembre scorso organizzata per diffondere e discutere i risultati con le parti interessate a livello locale e internazionale. Questo progetto innovativo mirava a migliorare le vite e le opportunità di vita dei giovani che hanno subito violenza e vivono in strutture residenziali di accoglienza. È stato realizzato da una partnership di organizzazioni presenti in sei paesi europei: Fundació SURT (Spagna), Animus Association Foundation (Bulgaria), Children in Scotland (Regno Unito), Istituto degli Innocenti (Italia), Dissens (Germania) e AMGI (Austria), ed è stato finanziato dal programma "Diritti, uguaglianza e cittadinanza" dell'Unione Europea.



ANIMUS ASSOCIATION FOUNDATION

In Bulgaria i PPC sono stati valutati tra luglio e agosto con quattro focus group qualitativi e un questionario quantitativo.

È stato deciso di rivolgersi al personale di alcuni programmi e servizi che lavorano con bambini e ragazzi e con vittime di violenza e che hanno esperienza con casi di violenza sessuale e spesso possono essere i primi punti di contatto. I gruppi erano formati da professionisti con i quali avevamo contatti e cooperazione consolidati, e che quindi erano molto motivati a partecipare e l'hanno fatto con entusiasmo. **Quattro focus group con 31 professionisti** (6 uomini e 25 donne) sono stati effettuati in agosto.

Per il **questionario quantitativo** abbiamo utilizzato la nostra ampia rete di contatti professionali per attirare partecipanti - il sondaggio è stato inviato via email e tramite social network al personale di diversi programmi e servizi che lavorano con bambini, a scuole e asili e ad avvocati che lavorano con l'Associazione Animus su casi di violenza domestica o che coinvolgono minori. Alla fine, **67 persone** (5 maschi e 62 femmine) **hanno compilato il questionario.**

Sulla base della ricerca qualitativa e quantitativa è stato possibile riassumere le **seguenti conclusioni** sulla situazione attuale in Bulgaria:

1. I professionisti sono informati e nella maggior parte dei casi formati per lavorare con vittime di violenza, ma manca un'attenzione particolare all'educazione e alla formazione specifiche sulla violenza sessuale. Sono **necessarie un'attenzione e un'educazione/formazione specifiche sui temi della violenza sessuale.**

2. In alcuni casi non vi è alcun significato condiviso di violenza e violenza sessuale e per alcuni professionisti è ancora difficile parlare di questi argomenti. Pertanto è **importante aprire uno spazio di dialogo su tali temi e portarli all'attenzione pubblica.**

3. La prospettiva di genere non fa parte della formazione e della preparazione dei professionisti in Bulgaria, trattandosi di un argomento molto nuovo che richiede sforzi specifici per essere compreso ed affermato. **La violenza di genere e gli effetti della violenza legati al genere richiedono un'attenzione specifica nella formazione dei professionisti** e nel processo di educazione e di preparazione iniziale.

4. Gruppi come gli adolescenti LGBTQ di solito non sono menzionati e in molti casi sono ancora percepiti come parte di un gruppo patologico, mancando una specifica attenzione ai loro bisogni e alle loro esperienze. Ciò si riflette nella mancanza di servizi per tali giovani.

5. Molti professionisti hanno espresso un bisogno di formazione, specialmente in tecniche specifiche per lavorare con bambini vittime di violenza sessuale, per stabilire con essi una relazione di fiducia e in alcuni casi in approcci terapeutici. Ciò che è stato anche sottolineato è la necessità di sviluppare competenze per lavorare con le famiglie e le altre persone di riferimento dei bambini colpiti, in quanto la condotta di tali figure può avere effetti profondi sul processo di recupero.

6. Molti professionisti affermano che sia più difficile lavorare con i minori maschi, forse a causa della loro tendenza a comportamenti esternalizzati, quali rabbia, aggressività, ricerca di vendetta ecc. Ciò richiede una formazione specifica per i professionisti su come gestire tali situazioni ed essere in grado di mantenere un atteggiamento di supporto anche se i ragazzi stessi non si comportano "correttamente".

7. Esistono significative differenze tra i diversi professionisti per quanto riguarda il livello di preparazione nel lavorare su casi di violenza sessuale, o persino nel riconoscerla e definirla. Vi è un forte bisogno di definizioni, conoscenze e standard condivisi per la valutazione e il trattamento di tali casi..

8. Vi sono molti problemi nel sistema giuridico e gravi difficoltà nel rilevare e trattare tali casi, specialmente quando si tratta di bambini piccoli, dal momento che non possono essere ascoltati dal giudice come testimoni. È necessaria una campagna per una riforma legale e per introdurre metodi di colloquio a misura di bambino.

9. Scambi di buone pratiche e di casi di successo sono stati indicati come potenzialmente utili e come un buon modo per migliorare la propria professionalità..

10. Un'altra necessità emersa è la sensibilizzazione: i professionisti concordano sul fatto che la violenza sessuale debba diventare un argomento di dominio pubblico, in modo da rendere tutti più preparati ad affrontare tali argomenti e come un modo per alleviare la vergogna e lo stigma ancora associati alla violenza sessuale.

NOTIZIE DAI PARTNER

VMG
ANIMUS
DISSENS
IDI
AHIGE

ULTIME NOVITÀ DA DISSENS

Negli ultimi anni i gruppi di destra hanno guadagnato terreno in Germania, in Europa e altrove. Essi fanno un uso sempre maggiore dei social media per diffondere le loro idee e mobilitare persone a sostegno delle stesse. Gli attuali discorsi di destra si concentrano su questioni riguardanti il genere, l'orientamento sessuale e la sessualità, le politiche familiari e demografiche. Le persone che non sono d'accordo con le loro posizioni sessiste, omo-, trans* e inter*fobiche subiscono minacce e attacchi online.

Combinando attività online e offline, abbiamo in programma di affrontare l'odio in Internet, raccogliere e diffondere narrative contrarie e creare opportunità di apprendimento. Il progetto si rivolge principalmente ai giovani, ma anche ad insegnanti ed educatori. Esso prevede materiali online distribuiti nell'ambito di una campagna attraverso i social media e seminari rivolti ad adolescenti e giovani adulti, nonché ad insegnanti ed educatori.

Per ulteriori informazioni consultare:
www.dissens.de



DISSENS

In Germania la rilevazione dei bisogni è stata condotta con tre organizzazioni molto diverse per ottenere una panoramica delle esigenze specifiche e dei problemi delle persone che lavorano con bambini e giovani. Sono state condotte interviste ed è stato distribuito un questionario ad assistenti sociali e ai loro colleghi che lavorano in una scuola secondaria, in un centro giovanile e in un'organizzazione che lavora con famiglie e scuole.

Il primo risultato emerso dalla fase di rilevazione dei bisogni è stata l'evidente mancanza di interesse per l'argomento da parte del sistema scolastico tedesco. Sebbene molte scuole siano state contattate più di una volta, non è stato dimostrato interesse a partecipare alla ricerca e/o alla formazione sull'argomento. Le istituzioni che hanno mostrato interesse spesso avevano già avuto un precedente contatto inerente al tema in questione o una formazione. Per quanto riguarda la ricerca qualitativa, si sono svolte interviste di gruppo. Ogni gruppo era composto da assistenti sociali di un'organizzazione o istituzione. Le discussioni hanno dimostrato che molti professionisti hanno già molte risorse, conoscenze e competenze, che possono essere una buona base per ulteriori corsi di formazione sul tema specifico della violenza sessuale contro bambini e ragazzi di sesso maschile. In base alle interviste condotte, sono stati individuate i seguenti argomenti da includere nel prossimo programma di capacity building:

Esiste la necessità di una chiara **definizione di violenza sessuale**, soprattutto in riferimento all'eterosessismo, all'omofobia e al bullismo. Il programma di capacity building dovrebbe tendere a sviluppare una comprensione condivisa di tali concetti.

In generale i professionisti hanno espresso l'esigenza di una maggiore conoscenza di fatti, norme, del sistema dei servizi di tutela, di metodi di prevenzione ecc., nonché di materiale informativo adatto ai minori e ai giovani.

Miti e pregiudizi sulla violenza sessuale in generale e su bambini e ragazzi maschi in particolare sono emersi in maniera evidente. Questi miti devono essere affrontati e smantellati.

È emerso un certo grado di incertezza sulla misura in cui il **concetto di mascolinità influenza i minori maschi vittime di violenza sessuale**. In generale il concetto di mascolinità, i requisiti ad esso connessi e un approccio sensibile alla dimensione di genere dovrebbero far parte del programma di capacity building. Dovranno essere affrontati anche gli effetti specifici che la mascolinità ha o può avere sui bambini e ragazzi maschi vittime di violenze sessuali.

I partecipanti hanno chiaramente affermato che il tipo di relazione esistente tra il professionista e il bambino/ragazzo ha un profondo impatto sul sostegno datogli in quanto vittima di violenza sessuale. Pertanto, lavorare sui rapporti e sugli atteggiamenti nei confronti delle (potenziali) vittime maschili della violenza sessuale dovrebbe far parte del programma di capacity building. Ciò includerà metodi di auto-riflessione e/o lavoro di tipo biografico.

È emersa la necessità di **linee guida e corsi di formazione** su come parlare alle vittime di violenza, cosa fare in caso di disvelamento, chi coinvolgere e sulle disposizioni legali.

Questi risultati saranno utilizzati per strutturare il prossimo programma di capacity building adattandolo alle esigenze dei professionisti.

L'IDI ha effettuato la rilevazione dei bisogni con PPC nel periodo tra giugno e settembre 2017, organizzando **quattro focus group** e diffondendo il questionario. I focus group hanno coinvolto quattro gruppi: insegnanti della scuola primaria, insegnanti delle scuole secondarie inferiori e superiori, assistenti sociali e scouts. È stato particolarmente difficile organizzare i focus group con gli insegnanti, in parte a causa del periodo coincidente con la fine dell'anno scolastico, gli esami e le vacanze, e in parte a causa di un certo grado di difficoltà nel coinvolgere professionisti con scarsa esperienza di casi di violenza sessuale su minori maschi nel loro lavoro, come è stato confermato anche dalla ricerca qualitativa e quantitativa. **Il questionario è stato distribuito a circa 330 indirizzi**, tra cui scuole, servizi sociali, strutture residenziali e semi-residenziali per minori e gruppi scouts. 74 persone hanno risposto al questionario e 49 lo hanno completato, il che è un buon numero considerata la sua lunghezza e l'alto numero di domande aperte. Gli intervistati sono stati disaggregati in cinque gruppi, in coincidenza per quattro di essi con i gruppi che hanno partecipato ai focus group - quindi insegnanti delle scuole primarie e secondarie, assistenti sociali, scout e assistenti sociali - e un quinto gruppo di educatori professionali. Su questa base è stato possibile osservare che gli elementi emersi dai **focus group e dai questionari** erano in gran parte gli stessi, riassumibili come segue:

1. **Manca la condivisione tra i partecipanti di una chiara definizione di violenza sessuale.** Essa deve essere costruita per consentir loro di trasmetterla ai bambini e ragazzi di cui si prendono cura in qualità di PPC.

2. Precedentemente ai focus group non c'era stata alcuna **riflessione sulla prospettiva di genere**. Sebbene i questionari mostrino un certo grado di consapevolezza sulla rilevanza del genere nell'esperienza e negli effetti della violenza sessuale subita da un bambino o un adolescente, questa consapevolezza dev'essere approfondita per tutti i PPC.

3. Parallelamente, **vanno superati anche alcuni stereotipi legati alla violenza sessuale sui bambini e ragazzi di sesso maschile**, come quello in base al quale si confonde la violenza sessuale con l'iniziazione sessuale, o la convinzione che un bambino possa come conseguenza della violenza diventare omosessuale o un autore di violenza, o il fatto che alcuni comportamenti di una donna nei confronti di un ragazzo non siano percepiti così gravemente come quelli di un uomo nei confronti di una ragazza.

4. Vi è un **forte bisogno di sensibilizzazione e formazione** per tutti i PPC e in particolare per gli insegnanti, specialmente della scuola primaria, e per gli scouts, su tutti gli aspetti relativi alla violenza sessuale sui bambini e ragazzi in generale e in particolare di sesso maschile.

5. Tutti i partecipanti hanno chiesto una **cooperazione più stretta con altri attori rilevanti** (famiglia, scuola, servizi sociali e sanitari, pediatri, autorità giudiziaria ecc.), sia allo scopo di un migliore intervento sia di un supporto emotivo per il PPC di fronte a un (possibile) caso.

6. Il **sostegno personale al PPC** è stato anche indicato come un fattore importante per permettergli di essere in grado di sostenere adeguatamente i bambini/ragazzi vittime di violenza sessuale. In questo senso, la presenza di un assistente sociale o uno psicologo interno all'organizzazione o comunque accessibile sarebbe molto importante.

7. **L'educazione sessuale** è stata anche indicata come utile strumento di prevenzione, in particolare dagli insegnanti delle scuole secondarie.

8. Tutti i partecipanti hanno affermato **l'importanza di avere un protocollo istituzionale interno** per quanto riguarda la rilevazione e la procedura di segnalazione / intervento, se non ancora presente, o di un protocollo con una prospettiva di genere, nel caso in cui già ne esista uno, come nel caso degli assistenti sociali.

9. **Gli assistenti sociali** hanno mostrato di avere un più alto livello di conoscenza e consapevolezza e quindi bisogni di formazione **più specifici**, focalizzati sull'integrazione di una prospettiva di genere alla conoscenza e agli interventi relativi alla violenza sessuale.

Tali elementi saranno presi in considerazione nella progettazione e realizzazione del programma di capacity building, che sarà adattato alle esigenze dei vari partecipanti, in base alle loro professioni. I partecipanti ai focus group si sono detti particolarmente interessati a partecipare alle fasi successive del progetto e hanno dichiarato che il focus group aveva già rappresentato per loro un'esperienza capace di accrescere la loro consapevolezza del fenomeno della violenza sessuale sui minori maschi e desideravano approfondire la loro conoscenza su di esso.

ULTIME NOVITÀ DA IDI

Il progetto europeo **"PROFUCE - Promuovere l'affidamento per i minori non accompagnati in Europa"** è iniziato a dicembre 2017.

Questo progetto, finanziato dalla Commissione Europea, DG Giustizia, con un bando del 2016, avrà una durata di due anni e sarà implementato da IDI, come partner principale, e altri sette partner con sede in quattro paesi europei: il Comune di Firenze, il Comune di Catania, SOS Village di Vicenza, Stichting Nidos (Olanda), METAdrasi - Azione per migrazione e sviluppo (Grecia), National Foster Care Association (Bulgaria) and New Bulgarian University - The Know How Centre (KHC) (Bulgaria). Il progetto riguarda il miglioramento dell'affidamento dei minori non accompagnati, adattando all'Italia, alla Grecia e alla Bulgaria il manuale su "Alternative Family Care" (ALFACA) sviluppato da Nidos. Il kick-off meeting e il primo incontro dei partner si sono svolti a Firenze il 13 e 14 dicembre 2017.



ROUND-UP OF PARTNERS' NEWS

VMG
ANIMUS
DISSENS
IDI
AHIGE

ULTIME NOVITA' DA AHIGE

Il 16-17 novembre 2017 AHIGE ha organizzato, insieme all'Università Aperta della Catalogna, la terza conferenza Men in Movement (MIM III) intitolata "Decolonizing Masculinities: (Re)configuration Bodies, Affects and Politics" (De-colonizzare le mascolinità: (ri)configurazione di corpi, affetti e politiche").

Questa conferenza ha riunito specialisti nel campo della mascolinità provenienti da contesti diversi (università, società civile e politici) di tutta Europa. È stato strutturato in tre seminari. Il primo seminario, "Mascolinità in Transito", ha riunito esperti e ricercatori sulle mascolinità diasporiche e migranti. Il secondo seminario, "Spostare affetti e intimità", era dedicato alla discussione delle configurazioni attuali (cambiamenti e contraddizioni) relative agli affetti e alle intimità maschili. Il terzo seminario, "Mascolinità, Nazione e Politiche", ha analizzato il modo in cui i problemi di mascolinità (e le questioni di genere) si riferiscono alla politica attuale. Il programma di MIM III ha incluso due tavole rotonde con la partecipazione di attivisti e professionisti di diverse organizzazioni europee che lavorano sugli uomini e sulla giustizia di genere.

Ulteriori informazioni:
<https://meninmovement.wordpress.com>

AHIGE
Asociación de Hombres
por la Igualdad de Género



AHIGE MEN AND GENDER EQUALITY

Come in altri paesi, la violenza sessuale su bambini e ragazzi colpisce una percentuale significativa di questi. Si stima che essa riguardi circa il 15% dei bambini e dei giovani. In Spagna, la rilevazione dei bisogni ha evidenziato che la violenza sessuale contro bambini e ragazzi di sesso maschile è un fenomeno invisibile a causa della difficoltà che i minori hanno nel rivelarlo e dei pregiudizi sociali su questo tipo di violenza. Molte delle cause di questa **invisibilità e la paura** di disvelare la violenza sessuale da parte degli uomini sono legate ai **mandati del modello egemonico di mascolinità** secondo cui gli uomini devono essere forti e quindi non possono essere vittime. Inoltre, altri problemi sono lo **stigma dell'omosessualità** quando la violenza viene perpetrata da un altro maschio o la confusione che esiste, anche socialmente, **tra la violenza e l'iniziazione sessuale**, quando l'autore è una donna.

Una delle proposte emerse in Spagna è la necessità di accettare la **"vulnerabilità" degli uomini** e lavorare con la decostruzione del modello tradizionale di mascolinità egemonica. È importante offrire ai ragazzi una "visione più ampia e meno restrittiva della mascolinità" che li aiuti a situarsi come una vittima e a rivelare la violenza sessuale.

In Spagna la consapevolezza della violenza sessuale nei confronti di bambini e ragazzi, in particolare di sesso maschile, è ancora un problema. Inoltre, vi è una **formazione insufficiente e inadeguata** per prevenire e affrontare i casi di violenza sessuale. I professionisti che lavorano con minori menzionano la necessità di migliorare e aumentare la consapevolezza e far conoscere i protocolli esistenti.

Quando emerge un caso di violenza sessuale, si raccomanda di creare **spazi e legami di fiducia**, nonché di **rispettare i ritmi e le esigenze del bambino/ragazzo**. Per il bambino/ragazzo è importante vedere che il mondo reagisce e quindi **essere messo in una situazione di sicurezza**. È anche importante sapere come **sostenere, accompagnare ed essere presenti**. Queste sono competenze e atteggiamenti che rafforzano la relazione tra il PPC e il bambino/ragazzo.

In Spagna le procedure esistenti per un minore che ha subito violenza sessuale sono lunghe e ripetitive e spesso mettono in dubbio la sua credibilità. Molti ragazzi e bambini che vengono in terapia sono già "schiacciati" dal sistema. C'è una **ri-vittimizzazione del bambino**.

Pertanto, è necessario rafforzare i servizi di protezione oltre alle misure sanzionatorie e legali. Sarebbero necessarie procedure meno invasive come, ad esempio, la registrazione dei colloqui, in modo che il bambino non debba rivivere più e più volte gli episodi di violenza sessuale.

Le istituzioni e le organizzazioni che lavorano con bambini e adolescenti dovrebbero **prevenire la violenza sessuale**. Un aspetto importante è la necessità di lavorare e approfondire **l'educazione emotiva e l'educazione sessuale**. Questo tipo di educazione dovrebbe essere visto come una forma di diritto all'informazione e alla formazione, da attuare con cura e rispetto e con l'obiettivo di non intromettersi intrusivamente nello sviluppo della sessualità del minore. Questo approccio deve superare la visione incentrata sui rischi e sulle malattie e trasmettere un'immagine positiva della sessualità.

Un altro aspetto preventivo consiste nella **sensibilizzazione e attuazione di una prospettiva di genere nell'istruzione**. È molto importante mostrare e decostruire il modello di mascolinità egemonica. Questo può anche essere una misura preventiva contro la violenza sessuale e può aiutare gli uomini a connettersi con le proprie vulnerabilità e facilitare il disvelamento della violenza sessuale subita.

Aumenta anche la necessità di creare e promuovere **spazi di fiducia**, in cui i bambini/ragazzi possano sentirsi sicuri di parlare delle proprie emozioni e di ciò che accade loro. Questi spazi sono costruiti a partire dall'osservazione dei bisogni del bambino e dell'adolescente, fornendo un supporto emotivo, una presenza, un ascolto.

Infine, è importante che le persone che lavorano e sono in contatto con i bambini/ragazzi abbiano **qualità e capacità** specifiche che consentano la creazione del senso di fiducia e di sicurezza di cui il minore ha bisogno. Alcune di queste qualità da rinforzare sarebbero la **sensibilità, l'empatia e la capacità di porre le domande giuste al momento giusto**. Pertanto è richiesto che queste persone abbiano capacità di gestione emotiva. Inoltre, come abbiamo già indicato, sarebbe utile per loro avere una formazione sull'educazione sessuale e sulle questioni di genere, specialmente relativamente alla socializzazione delle mascolinità. È inoltre importante che abbiano informazioni e dati quantitativi e qualitativi sulla violenza sessuale, sapere in che cosa consista, conoscere le sue diverse tipologie, sapere come leggere i possibili segnali e come rilevare i casi.

MUTUO APPRENDIMENTO



Il secondo incontro dei partner del progetto Culture of Care, che si è svolto a Graz (Austria), dal 18 al 20 settembre 2017, è stato in parte dedicato, come il primo, a tre sessioni di mutuo apprendimento.

La prima sessione riguardava il progetto AuP ("Aufdeckung und Prävention von sexualisierter Gewalt gegen männliche Kinder und Jugendliche") sulla "Rilevazione e prevenzione della violenza sessuale contro bambini e ragazzi di sesso maschile". Questo progetto è stato condotto nel 2013-2016 dal partner tedesco Dissens e dal partner austriaco VMG. Quest'ultimo ha presentato i principali risultati del progetto, mostrando gli stereotipi esistenti sulla mascolinità e i principali fattori che favoriscono il disvelamento da parte delle vittime maschili di violenza sessuale. I risultati di AuP hanno spinto le due organizzazioni a sviluppare il progetto Culture of Care al fine di approfondire la comprensione del tema della violenza sessuale sui ragazzi maschi all'interno di una partnership allargata e di rafforzare interventi efficaci per prevenire e contrastare tali casi. Dissens ha presentato i metodi e gli esercizi utilizzati nell'ambito del progetto AuP, diretti a sensibilizzare sui comportamenti che possono essere considerati come (sospetti) casi di violenza sessuale contro minori maschi. Questi esercizi sono stati proposti ai partner che hanno partecipato attivamente, per esplorare le proprie idee e i possibili pregiudizi, aprendo così ad una riflessione sull'importanza e sull'influenza del genere e del contesto culturale nella percezione della violenza sessuale (in quanto l'interpretazione di una situazione specifica può cambiare a seconda che i protagonisti siano ragazzi o ragazze). Gli esercizi sono stati quindi efficaci nel far percepire ai partecipanti l'importanza della prospettiva di genere e del contesto culturale per quanto riguarda la violenza sessuale.

Maggiori informazioni su AuP:

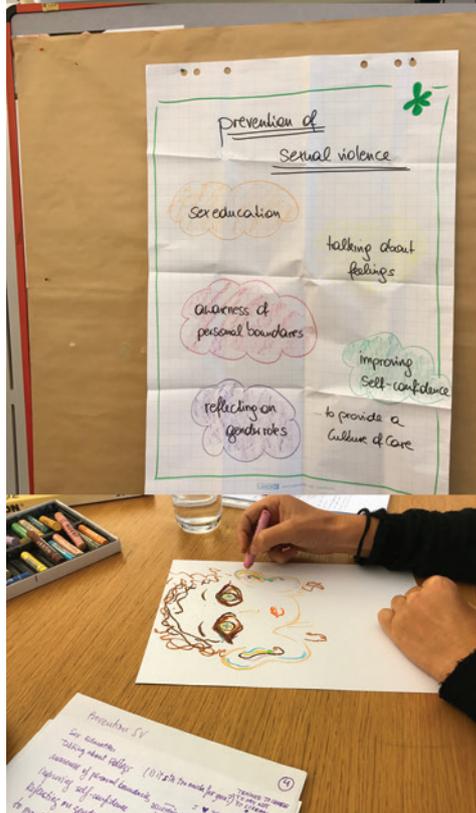
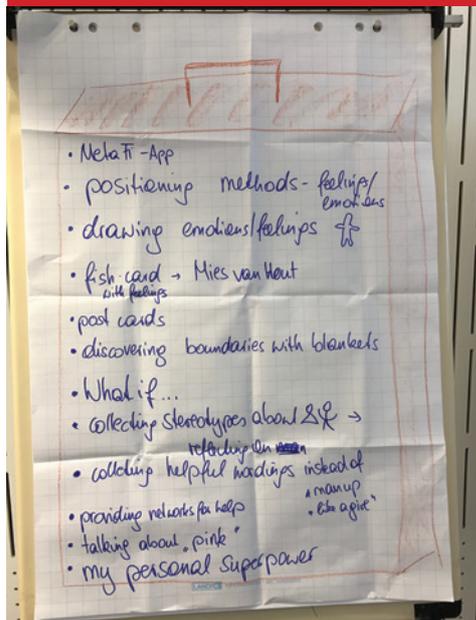
<http://vmg-steiermark.at/de/forschung/projekt/aufdeckung-und-praevention-von-sexualisierter-gewalt-gegen-maennliche-kinder-und>

La seconda e la terza sessione di mutuo apprendimento riguardavano l'associazione austriaca **Liebenslust**. La sua fondatrice, Corinna Ordner, e la sua collega, Katja Grach, hanno presentato il loro lavoro con i giovani, volto a prevenire la violenza sessuale attraverso l'educazione sessuale. Il lavoro si svolge nelle scuole e si rivolge a bambini/giovani di età compresa tra gli 11-18 anni, cercando di creare un'atmosfera positiva e aperta che permetta di discutere liberamente della loro sessualità. Tra gli argomenti affrontati vi sono la riproduzione, l'educazione sessuale, parti del corpo e cambiamenti (come le mestruazioni), l'amore, la pornografia nei media e nei social media, la diversità, la contraccezione. Gli argomenti da trattare in ciascuna sessione sono scelti dai bambini/giovani stessi. La partecipazione agli incontri è su base volontaria e i partecipanti possono andarsene in qualsiasi momento se non si sentono a proprio agio. Agli insegnanti viene chiesto di non essere presenti, in modo da facilitare agli alunni ad aprirsi e parlare liberamente, e i genitori sono precedentemente informati al fine di dare il loro consenso. Gli incontri utilizzano un approccio partecipativo che aiuta la riflessione, e metodologie, come carte artistiche, che consentono ai giovani di connettersi con i propri sentimenti e di esprimere le proprie emozioni, nel rispetto dei sentimenti degli altri.

Liebenslust organizza anche seminari su genere, violenza sessuale e prevenzione del trauma con adulti, inclusi genitori, insegnanti, pediatri, ecc., che possono agire da "moltiplicatori" verso altri adulti, giovani e bambini. I metodi utilizzati in tali seminari mirano a incoraggiare la partecipazione, a mettere in discussione preconcetti e stereotipi e a promuovere l'empatia e una cultura della cura.

Maggiori informazioni su Liebenslust:

<https://www.liebenslust.at>





<https://boyscultureofcare.wordpress.com>

IL SITO

Il progetto ha il suo sito:
<https://boyscultureofcare.wordpress.com>

Sul sito troverai dettagliate informazioni sul progetto, aggiornamenti regolari sulle attività dei partner e novità su temi di rilevanza.

PARTNER



Dissens Institut für Bildung und Forschung e.V.
Dissens Institut für Bildung und Forschung e.V. – Germany
(Coordinatore) <http://www.dissens.de>



Männer- und Geschlechterthemen Steiermark

Verein für Männer- und Geschlechterthemen Steiermark (VMG) – Austria
<http://www.vmg-steiermark.at>



Asociación de Hombres por la Igualdad de Género -AHIGE – Spain
<http://ahige.es>



Istituto degli Innocenti – Italy
<http://www.istitutodegliinnocenti.it>



Animus Association Foundation (AAF) – Bulgaria
<http://animusassociation.org>

BOYS*
AND CULTURE
OF CARE

A SUPPORTIVE ENVIRONMENT
TO FACE SEXUALIZED VIOLENCE